



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 9 Anno 2012

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di redazione</b>	<b>5</b>
Grande Progetto Pompei. La "Direttiva Inondazioni" CE per preservare il sito dal rischio idrogeologico Alfonso Andria	<b>6</b>
Valorizzazione del patrimonio archeologico e museale - quale ruolo per il privato Pietro Graziani	<b>8</b>
<b>Conoscenza del patrimonio culturale</b>	
Claude Albore Livadie Un'antica storia di violenza e di vilipendio di un corpo	<b>12</b>
Witold Dobrowolski Sui vasi greci di Stanisław Kostka Potocki acquistati a Nola	<b>18</b>
Roger A. Lefèvre Global Change and Risks to Cultural Heritage	<b>26</b>
Maria Cristina Misiti Tecnologia e tutela per un'opera unica al mondo	<b>28</b>
<b>Cultura come fattore di sviluppo</b>	
Jukka Jokilehto Note sulla definizione e la salvaguardia del "Paesaggio Storico Urbano" (HUL)	<b>36</b>
Claudio Bocci 2014-2020: L'EUROPA CHE VERRÀ Le politiche culturali europee per una nuova qualità dello sviluppo Ravello (Sa), 26-27 ottobre 2012	<b>44</b>
Cristiana Graziani Bolzano: lo sviluppo storico come premesse per l'abitare contemporaneo. L'esperienza dell'Ipes	<b>50</b>
<b>Metodi e strumenti del patrimonio culturale</b>	
Vincenzo Ceniti La "Rosa" di Viterbo	<b>56</b>
Vincenzo Ceniti L'Arcipelago delle Isole Pontine	<b>66</b>
Giuseppe Gargano La Regata Storica delle Repubbliche Marinare d'Italia	<b>70</b>

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,  
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

fcser@iol.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

*Per consultare i numeri precedenti e i  
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

**ISSN 2280-9376**



# Valorizzazione del patrimonio archeologico e museale - quale ruolo per il privato

**V**alorizzazione, gestione e conservazione dei beni culturali, effetti diretti e indotti derivanti da una qualificazione dell'offerta di fruizione, della spesa e di possibili voci di entrate, è questo in sintesi il tema che da decenni ormai non trova una risposta condivisa.

L'argomento è tornato di attualità oggi in Italia a seguito della previsione recata dall'articolo 8 del c.d. "Decreto Sviluppo" varato in estate dal Governo Monti. Il decreto prevede la creazione della **Grande Brera** "quale fondazione di diritto privato, incaricata di gestire la Pinacoteca Nazionale": il discorso per analogia fa venire in mente altra iniziativa sollecitata dal Comune di Firenze, sulla creazione di "**Grandi Uffizi**" come figura autonoma dal dicastero per i Beni e le Attività Culturali.



Galleria degli Uffizi

Sul tema, come ormai avviene da anni, il mondo della cultura si è diviso tra coloro che leggono il tema con una logica tutta ideale, condivisibile in linea di principio, e coloro che, con una logica pragmatica, altrettanto condivisibile, prendono atto che la dimensione dei nostri beni culturali - dimensione qualitativa, quantitativa e di impegno finanziario conseguente - non può più reggere, ammesso che abbia retto in passato, con le inevitabili ristrettezze dei bilanci pubblici.

Il vero problema che abbiamo davanti è che questo immenso patrimonio culturale, ospitato dalla nostra penisola, rischia seriamente, di anno in anno, di andare

perso in modo irreversibile, trattandosi di beni che, per loro natura, sono irripetibili. Questo il tema, anche se, dal confronto e spesso dallo scontro, emergono argomenti condivisibili.

Occorre allora operare delle scelte, a questo mira il disegno "Grande Brera".

Il quadro istituzionale ha già sperimentato modelli analoghi: la **Fondazione al Museo Egizio di Torino**, che è subentrata alla Soprintendenza statale allo stesso museo, e che, pur con tutta una serie di problemi, sembra oggi avviata ad un funzionamento di qualità dell'offerta e di ritorno economico diretto e indotto; la **Venaria Reale**, le 14 Fondazioni lirico sinfoniche ed altre significative realtà, spesso afferenti a soggetti pubblici diversi dallo Stato.

Occorre tuttavia preliminarmente sottolineare che ogni scelta deve essere comunque subordinata a quello che comunemente chiamiamo il primato della tutela, primato costituzionalmente garantito (articolo 9 della Carta Costituzionale del 1948), che non può assolutamente trovare deroghe sia nei confronti dei beni

culturali pubblici che di quelli appartenenti a soggetti privati (penso ad esempio alla Galleria Doria Pamphilj a Roma, ai numerosi beni offerti alla pubblica fruizione dal FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano, anche esso Fondazione di diritto privato). Se questo è il quadro, quali sono le garanzie da porre in essere per un effettivo e produttivo ruolo privato nella gestione dei nostri beni culturali? Innanzi tutto un **sistema fiscale adeguato di agevolazioni e incentivi**, un modello di riferimento concessorio che determini **entrate per interventi di manutenzione e restauro**; poi la creazione di una nuova e più ampia offerta di mercato con la realizzazione di **gestioni integrate dei servizi** e infine un **migliore utilizzo della "rete"**, per promuovere, in Italia e all'estero, il sistema "beni culturali" del nostro Paese (il tentativo di avviare un portale in questa direzione è sostanzialmente fallito, con rilevanti perdite, peraltro, di investimenti pubblici).

Un solo dato per concludere. Uno studio dell'Istituto Tagliacarne del 2009 ci dice che nel 2006 erano potenzialmente collegati all'ambito beni culturali 139 settori, con circa 167 miliardi di euro di valore aggiunto generato e poco meno di 4 milioni di occupati. Va anche detto che gli investimenti pubblici in conto capitale erano, nel 2009 di poco superiori ai 2 miliardi di euro, sostanzialmente identici a quelli del 2000. Ovviamente il trend nell'attuale congiuntura tende a diminuire.

Pietro Graziani



*Pinacoteca di Brera*